

"Sotto paga non si paga!" di **Dario Fo**

Invito a teatro

Acqui Terme. Marina Masironi nella parte che fu di **Franca Rame**, Antonio Catania in quella di **Dario Fo**. E poi Marina De Juli, Renato Marchetti e Sergio Valastro. Ritornano gli anni della recessione: più esattamente il 1974. E una commedia che esordì alla Palazzina Liberty di Milano, che rimase in scena due stagioni consecutive e che qualche anno dopo venne tradotta in molte lingue, comparve nei più importanti teatri d'Europa e del mondo, fu interpretata da più di duecento (!!!) compagnie.

1974: grandi e piccoli eventi. Iniziamo dai primi: Solgenizn espulso dall'URSS, Pompidou che muore e Valery Giscard d'Estaing che sale all'Eliseo; Golda Meir che in Israele si dimette; le BR che rapiscono il giudice Sossi, la bomba in piazza della Loggia e poi la strage dell'Italicus (ecco la strategia della tensione), la moratoria nucleare di Nixon firmata a Mosca, il referendum sul divorzio, l'arresto di Curcio a Torino, Sindona che parte per gli USA, Salvador Puich ultima vittima in Spagna - attraverso la *garrota* - del regime franchista (come gli studenti delle superiori acquisi hanno "letto" nello straordinario film proiettato al Teatro Ariston sabato 12 gennaio, nell'ambito del ciclo promosso dall'Alace di Torino).

Ma anche cosette "minime" (si fa per dire): la benzina sale e i prezzi salgono. E su questa realtà si esercita la scrittura grottesca e sarcastica di **Dario Fo**.

"Ci fu un quotidiano, esattamente il 'Giornale nuovo', allora diretto da Montanelli ed edito da Berlusconi - ha ricordato recentemente Fo - che ci accusò di essere, con la nostra commedia, i veri ispiratori morali di un "reato" (poi non dimostratosi tale) compiuto nei supermercati di Milano. Con i "rei" che ripetevano - per caso? Apposta? Chi lo sa? - le stesse battute del copione.

Avventori esasperati che pagano "la metà" degli scontrini.

Dal surreale agli "eventi del mondo": ecco l'itinerario che il copione propone. E ricco di date è anche l'itinerario della *tournee* che fa rientrare la

stagione de "Sipario d'Inverno" nel grande circuito.

Già con *Indovina chi viene a cena* segnalati confortanti (la commedia di W. Arthur Rose, con Gianfranco d'Angelo e Ivana Monti andata in scena il 13 dicembre ci dicono sia molto piaciuta (noi eravamo ad Ovada per applaudire Lello Arena e il regista Nanni Fabbri che portavano in scena *Lascio alle mie donne* di Diego Fabbri, altro spettacolo); ma poche settimane prima c'era stato *Otello* di Giordana a Nizza, segnalato - e giustamente - anche da un inserto "teatrale" del "Venerdì di Repubblica" tra i più attesi spettacoli della stagione.

Insomma: che bello riscoprire la nostra terra, come "terra" di teatro.

Dopo Pistoia (esordio l'otto dicembre), Gubbio e Mirandola Genova e Savona, martedì 22 gennaio tocca all'Ariston di Acqui ospitare una *piece* che sarà anche a Bologna, Firenze, Modena, Reggio Emilia, Lodi e Pietrasanta, Bolzano e Trieste (e siamo ad aprile).

In scena una commedia che non possiamo certo annoverare tra le più famose (*Mistero buffo* è del 1969, e

Morte accidentale di un anarchico è dell'anno seguente: la stagione però è la stessa) ma che è ritornata dopo 35 anni (una conferma delle teorie economiche di Kondrat'ev?) di sorprendente attualità.

Cosa dice **Dario Fo** della sua Commedia

"Come ci hanno insegnato Aristofane, Rabelais e Ruzante [alias Angelo Beolco da Padova ndr.], per fare *satira* bisogna attingere al presente partendo dal tragico. E noi appunto nei giorni nostri viviamo addirittura nel ripetersi di *fatti tragici* oltre ogni misura".

"Non si paga" ha trentatré anni ma non li dimostra.

"È tutto di un'attualità sconcertante! Sembra completamente scritto ai nostri giorni. Anzi, situazioni che allora apparivano surreali e frutto di un'iperbole forzata, oggi si rivelano fatti del tutto normali.

Qui per Gianbattista Vico sarebbe una pacchia: i corsi e ricorsi storici si riproducono fino alla follia. Così abbiamo deciso di allestire di nuovo,

qui in Italia, il *Non si paga!*: abbiamo trovato un impresario entusiasta dell'idea, una compagnia di giovani attori di notevole talento scenico con la quale abbiamo dato inizio alle prove.

Al debutto il pubblico per tre repliche consecutive ci ha decretato un'accoglienza festosa e un giudizio del tutto positivo. Molti spettatori, specie quelli di una certa età, commentavano: "Sembra impossibile che l'abbiate già messo in scena trentatré anni fa! Ci sono fatti di cui abbiamo letto appena in questi giorni sui quotidiani, gli stessi discorsi dei politici, le stesse ruberie di quel tempo, gli stessi bassi intralazzi sia dei partiti che degli imprenditori, e in mezzo i poveri cristi che crepano sul lavoro per poter campare, gettati fuori casa perché non ce la fanno a pagare il mutuo delle banche a strozzo!".

Noi si denunciava allora l'araffo spietato dei produttori e del mercato che impunemente aumentava i prezzi delle merci... eravamo nel '74. Oggi, nel 2008, ci ritroviamo un'altra volta allo stesso punto, anzi peggio: in trentatré anni il costo della spesa è addirittura triplicato, mentre la paga è rimasta più o meno la stessa, e in certi casi il potere d'acquisto è letteralmente crollato.

E tutta colpa del petrolio che aumenta? È vero che stiamo sorpassando il picco del prezzo massimo al barile (115 dollari): i produttori ci dicono che la responsabilità è delle guerre.

Ma chi fa le guerre e produce stragi? Com'è che i conflitti avvengono sempre ed esclusivamente in Paesi e territori dove si innalzano pompe per l'estrazione del greggio? Chi provoca quelle guerre? E chi le finanzia? Vuoi vedere che forse ci sono di mezzo le sette sorelle e perfino Bush e la sua famiglia?».

Ecco l'*Historia* (ma anche la *satira*) *magistra*.

A cura di **G.Sa**

